



**Associazione AMCOR – Onlus  
Amici delle Chiese d'Oriente**

Corso M. D'Azeglio, 30  
10125 TORINO

☎ 011.8190576 - Fax 011.8190141

**NOTIZIE**

Anno XIV - N. 45 –Giugno 2015  
*Circolare interna – Stampa in proprio*

### ***Carissimi Soci e Amici dell'AMCOR,***

scrivo ormai oltre la metà dell'ostensione della Sindone e credo proprio di interpretare il pensiero di tutti dicendo un grazie grande al Signore per tutto il bene che ci concede di vedere realizzarsi in questi giorni. È una grazia che si rinnova e che non cessa mai di stupirci. Incontriamo pellegrini di ogni provenienza e di ogni età, accompagnati da un volontariato vario e premuroso, secondo la bella tradizione instaurata in questi decenni. La bontà del Signore ci fa davvero assistere a tante meraviglie. Personalmente sento tanto la presenza di questo dono come efficacissimo strumento di unione, avendo sentito fratelli e sorelle di ogni estrazione e fede coinvolti da questo spettacolo silenzioso. La maggior parte non sapeva che lì vicino c'era, nascosto, Gesù sacramentato, ma sono sicuro che da quella doppia presenza discendono immensi tesori di grazia. E noi abbiamo il privilegio di metterci al servizio di tanta bontà. Questo ci dà la forza di superare stanchezza e ogni possibile difficoltà. Non saremo mai piccoli e poveri come Gesù nella Sindone e non avremo mai la possibilità di portare frutto come ora, mettendo totalmente la nostra povertà a disposizione della sua. Augura a tutti buona fine ostensione e poi buona estate, con la benedizione del Signore, il Vostro

*don Giuseppe*

### ***Saluto del Presidente***

#### ***Cari Amici e Soci,***

lo scorso 5 maggio ci siamo trovati in oltre cento soci e amici AMCOR a pregare davanti alla Sindone. Nei giorni precedenti e nei successivi alcuni di noi hanno accompagnato molti amici delle Chiese d'Oriente in Duomo, di fronte a quella immagine, specchio dei Vangeli., che ci interroga tutti e alla quale guardiamo con emozione e commozione.

In un momento storico nel quale sembra crescere l'indifferenza e pare irrilevante sia il credere che il non credere, la Sindone ci pone di fronte al tema, ineludibile, del dolore, del male, della morte. È un tema che accomuna credenti e non credenti, ma per i credenti la Sindone, dal suo silenzio, richiama ad altro, propone un'attesa, offre una speranza, invita ad affidarsi al Padre.

Mi sono trovato a parlare della Sindone a gruppi di persone di varie età e certamente diversa è la sensibilità di ciascuno, ma comune ho percepito il sentirsi interrogati sul tema della Fede e ciò a prescindere dai convincimenti personali sul tema dell'autenticità, tema che viene dopo, molto dopo.

Un aspetto, seppur marginale, mi ha colpito parlando a un gruppo di giovanissimi della mia comunità: non è intuitivo per loro il ricordo del negativo fotografico: l'elettronica non ne ha più bisogno. Il nostro linguaggio deve aggiornarsi, ma lo sguardo dei giovanissimi era, comunque, sempre intenso, affascinato. Anche se la morte a loro, giustamente, appare lontana, non lo sono il dolore e le domande su di esso.

La Sindone sta nell'cuore dell'AMCOR, nel suo presente, nel suo futuro.

***Contardo Codegone***

# VITA ASSOCIATIVA

## Ostensione Sindone 2015

### *L'AMCOR con i pellegrini delle Chiese dell'EST*

Fin dal suo inizio, l'arrivo a Torino dei pellegrini dell'oriente europeo ci ha coinvolto in due diverse tipologie di impegno. Alcuni soci si sono resi disponibili per garantire una presenza, a turni continui, nell'accogliere gli amici dell'Est che hanno necessità di un alloggio, per i giorni della loro sosta a Torino. Altri soci si sono impegnati ad organizzare le giornate di presenza dei pellegrini: con la prenotazione delle rispettive visite alla S. Sindone, le lezioni di spiegazione della Sindone che Don Giuseppe Ghiberti continua ad offrire nelle aule del Seminario di via XX Settembre o presso il S. Sudario, i percorsi a piedi per il centro cittadino per spiegare e mostrare i nostri monumenti e chiese, un bellissimo percorso sulle orme dei Santi di Torino e, in genere, per preparare un programma che, senza discostarsi dall'impronta importante di spiritualità dell'esperienza della venerazione della Sindone, offra occasione di conoscenza e di riflessione sui valori imprescindibili della nostra cultura e della "carità" che ha animato i nostri grandi Santi sociali. Le energie impiegate nei due settori si stanno perfettamente integrando, dall'accoglienza attenta agli obblighi della registrazione nel rispetto delle norme di sicurezza, che è stata attuata nella gestione della Residenza "*Silvia e Mario Umberto Dianzani*" presso la clinica Sedes Sapientiae, alla preoccupazione di dimostrare la nostra sincera amicizia, con il piacere di frequentare i nostri ospiti, accompagnandoli ed offrendo loro i maggiori supporti possibili, soprattutto nella conoscenza della Sindone, sulle tracce della storia della Sindone stessa e di ciò che è vivo e interessante nella nostra città. Tra i gruppi che abbiamo accolto e che stiamo ancora accogliendo, alcuni avevamo già avuto l'occasione di conoscerli: il gruppo proveniente dalla diocesi cattolica di Mosca, gli armeni dell'isola di San Lazzaro a Venezia, gli ucraini della diocesi greco-cattolica di Leopoli, gli ucraini della diocesi di Mukacevo, i lituani, i romeni... Insomma l'Ostensione si sta rivelando un'occasione preziosa per perseguire le nostre finalità istituzionali e riflettere sul nostro modo di essere

Amici delle Chiese d'Oriente.

*Mariella Gamba*

### **Pellegrinaggio degli amici Amcor alla Sindone 2015**

In occasione dell'Ostensione della Sindone, la segreteria Amcor ha invitato i soci a partecipare in gruppo, il 5 maggio, ad una visita al sacro Telo.

L'incontro, fissato alle ore 18 presso corso S. Maurizio-entrata principale, ha visto la partecipazione di ben 114 persone: soci, simpatizzanti, amici, parenti e con la presenza di don Giuseppe e suor Maria Clara nostri fedelissimi compagni di cammino. Come sempre l'atmosfera era gioiosa nel rivedere gli amici e nel contempo tutti eravamo consapevoli dell'importanza dell'evento.

La prima tappa è stata la novità di dover passare la porta del metal detector (per controllo di sicurezza) e quindi la necessità di porre, ciascuno di noi, borse, chiavi e quanto altro in appositi contenitori, aiutati dai volontari.

Durante il percorso coperto, di circa 850 metri, attraverso i giardini Reali, affiancati e accompagnati da cartelloni con immagini dei nostri Santi piemontesi, abbiamo potuto conversare con persone che da tempo non incontravamo.

Entrati nel padiglione della pre-lettura, il silenzio si fa assoluto e, nella visione di quanto ci viene presentato, entriamo consapevolmente in quella che è stata la Passione e Morte subita da Gesù, perché il tutto riflette quanto il Vangelo di San Giovanni, in modo specifico, ci racconta di Lui.

Il proseguimento del cammino, in un silenzio raccolto, ci porta all'interno del Duomo e infine alla presenza della Sindone nella teca ostensiva.

Per noi credenti è sempre un impatto forte, la presenza di quel Lenzuolo che potrebbe aver avvolto il corpo di Gesù. È una grande emozione, non descrivibile. Tutti siamo consapevoli di aver contribuito alle sue sofferenze, mentre Lui moriva, amando e perdonando,

Di fronte a questa visione, proviamo sentimenti di gratitudine per un Amore così grande, per tutta l'umanità e per ciascuno di noi.

*Rita Stroppiana*

# La Sindone in Guinea



*Carissimi amici e soci, quando nel giugno scorso, durante il pellegrinaggio breve in valle d'Aosta, abbiamo consegnato al Parroco di Valpelline la copia della Sindone destinata alla Guinea Konakry, non immaginavamo certo che tale copia non potesse andare a destinazione entro l'autunno, come era nelle previsioni.*

*Come tutti sanno accadde invece che in Guinea si sviluppasse un violento attacco di ebola, l'epidemia che insorge talvolta in Africa e che uccide con estrema crudeltà.*

*Non fu possibile per Don Ivano Reboulaz, parroco di Valpelline, recarsi in Guinea portando, come previsto, il prezioso dono.*

*Ora il morbo pare debellato e Don Ivano prevede di partire nel prossimo autunno, stagione in cui è a disposizione un sacerdote della Guinea che lo può sostituire, anche se altri pericoli sembrano in agguato: infatti sono a calendario le elezioni presidenziali e l'evento porta spesso disordini e sommosse.*

*In attesa della consegna abbiamo chiesto a Don Ivano di poter intervenire in qualche modo a favore della Chiesa locale. Ci ha proposto di dare un contributo per la ristampa dei messali e lezionari per le celebrazioni Eucaristiche in lingua locale, in quanto l'attuale edizione è ormai completamente usurata. A fine O-stensione vedremo quanto la nostra cassa potrà disporre per finanziare l'argomento.*

**Enrico Cinato**

---

## **Letture del vangelo di Matteo**

Come Amcor (Associazione Amici delle Chiese d'Oriente) ci siamo nuovamente trovati *sabato 14 marzo 2015* nell'accogliente serenità del *Santuario della Madonna del Buon Consiglio* che ci attendeva, ai piedi del Monte dei Cappuccini, in via Curtatone 17. Quel giorno vi era nell'aria un'attesa serena di primavera ed i rami degli alberi parevano fremere in un timido apparire di verde, carezza di vita che rinasce.

Ci hanno fraternamente accolto, come già avvenne il 2 marzo del 2013 per la "Letture del Vangelo di Giovanni", le Suore della Congregazione di Carità di Santa Maria offrendoci questa sede, a noi particolarmente cara, per la "Letture del Vangelo di Matteo". La lettura è affidata alle voci di Daniela e Piero Marcelli della scuola di dizione di Torino Anna Bolens con l'introduzione di Mons. Giuseppe Ghiberti, Consigliere spirituale della nostra associazione.

Avevamo precedentemente letto i Vangeli di Marco, Giovanni e Luca ed ora ci apprestavamo alla lettura del Vangelo di Matteo. Le letture precedenti ci avevano preparati all'ascolto, non usuale, del testo in versione quasi integrale di un Vangelo. Si è abbracciati dal ritmo, dalla testimonianza e si ha la forte sensazione di un grande dono

Mons. Ghiberti ci ha ricordato, prima della lettura, che "Matteo adotta la linea sinottica, ma, al suo interno, presenta pure caratteristiche proprie che lo distinguono dagli altri Vangeli." Lo schema del suo racconto è scandito da questi cinque momenti fondamentali:

- (1) La venuta del Messia (vangelo dell'infanzia cc. 1-2, Battesimo e tentazioni cc. 3-4,16).
- (2) L'attività di Gesù in Galilea alla quale sono dedicati ben 12 capitoli (4,17 -16,20).
- (3) In cammino verso Gerusalemme 16,21 – 20,34).
- (4) I giorni in Gerusalemme (21,1 – 26,2).
- (5) Passione, morte e risurrezione (26,3 – 28,20).

Vanno tenuti presenti anche i cinque grandi discorsi (della montagna cc. 5-7, della missione cap.10, delle parabole cap.13, della disciplina ecclesiastica ca.18, degli eventi escatologici cc. 24-25).

Nel mio cuore, alla lettura del Vangelo, sento presenti due tensioni una di tipo interpretativo (storico, linguistico, letterario...) e una di tipo religioso, spirituale. E' impossibile anche solo una sintesi delle riflessioni possibili sul vangelo di Matteo, mi limito, quindi, a ciò che il mio cuore mi detta in questo momento.

Sotto il profilo interpretativo ricordo come il Vangelo di Matteo situa il suo racconto tra la nascita miracolosa di Gesù e la risurrezione ed è proprio in riferimento a questi avvenimenti che assume il suo significato.

Nella mia riflessione sul Vangelo di Matteo sono subito colpito dalla sua caratteristica presentazione della figura di Gesù ed anche dal posto di particolare rilievo che lui ha dato al tema della chiesa e del giudizio. Matteo, infatti, sottolinea in vari modi il carattere messianico della figura di Gesù. Richiama costantemente l'Antico Testamento ("affinché si adempisse quello che il Signore aveva detto per mezzo del profeta ..."). Presenta Gesù non tanto come un sacerdote o un commentatore di sacre scritture, ma come il profeta che annuncia la venuta del regno di Dio ("Cambiate vita perché il regno dei cieli è vicino..."). La stessa figura di Gesù, rispetto al Vangelo di Marco, pare presentarsi più distante, come circondata da un'aureola sacra. Per alcuni studiosi Matteo, per queste sue caratteristiche, potrebbe essere un rabbino convertito come Paolo.

Il secondo fatto che mi colpisce in Matteo è il suo significativo interesse per la chiesa. E' l'unico Vangelo in cui si legge il termine "ecclesia". La chiesa è la comunità messianica raccolta intorno a Gesù, la comunità dei discepoli che vive la giustizia (intesa come umile sottomissione alla volontà di Dio e servizio verso gli altri uomini) nell'attesa del giudizio, quasi prosecuzione ideale di Israele.

Ed infine il tema del giudizio, collegato alla predicazione del regno e al compimento della legge, mi sembra essere il punto focale dell'opera di Gesù come presentata da Matteo. Il regno è annunciato ai poveri ed è manifestato nelle opere e nelle guarigioni. La legge antica non è annullata, ma in Gesù si compie, cioè ne viene svelato il significato profondo, che va oltre il radicalismo formale dei dottori della legge. La legge è ricondotta alla volontà d'amore di Dio nella creazione ed è proiettata verso il tempo del giudizio finale.

L'importanza della teologia del giudizio è confermata dal fatto che i cinque grandi discorsi di Gesù sono orientati verso questa conclusione. La fede nel messia significa, dunque, saperlo riconoscere nell'umanità sofferente, saper collegare la predicazione del regno e la presenza della misericordia. Per Matteo Gesù riassume in sé tutta la predicazione antica e nello stesso tempo giudicherà le realtà umane al termine della storia.

Non posso, in questa sede soffermarmi a commentare, sia pure brevemente, ciò che abbiamo letto. Rimando, chi possa essere interessato, al nostro sito internet ([www.amcor-onlus.org](http://www.amcor-onlus.org)).

Desidero concludere ricordando la lettura dal capitolo ventiseiesimo al ventottesimo, con la narrazione della passione, morte e risurrezione di Gesù. Abbiamo sentito, in questa parte del vangelo di Matteo, il crescere costante della coscienza della fine a cui Gesù stava andando incontro. Il racconto della passione, morte e risurrezione è certamente il nucleo più antico nel processo di formazione dei vangeli e le altre parti del vangelo sono scritte avendo ben presente la conclusione dell'esistenza di Gesù. Nelle ultime parole del vangelo ("Ecco io sono con voi ogni giorno, fino alla fine del mondo" Cap.28,20) Matteo vuole mostrare ancora una volta l'unità tra Gesù, i suoi discepoli e la chiesa che riceve costantemente il suo annuncio. E questa è anche la sintesi del senso e della tensione religiosa che anima il mio cuore nell'ascolto del primo Vangelo.

Con queste parole di certa speranza abbiamo concluso preparandoci alla Santa Messa.

*Contardo Codegone*



## CHIESE D'ORIENTE



### *Ringraziamenti da Suor Fabiola (Romania)*

Carissimo Signor Presidente  
e carissimi Signori dell'Associazione AMCOR,  
abbiamo ricevuto la vostra donazione di 1000 euro e vi diciamo di cuore il nostro grazie.

Il Signore ricompensi come Lui solo sa fare, questa vostra generosità. Grazie da parte dei nostri bimbi che possono nutrirsi di cose buone e sostanziose. Ad ognuno di loro, ognuno di voi ha donato il pane di ogni giorno accompagnato da carne, salumi, formaggio, legumi, frutta, dolci... Vorrei avervi qui a vedere la gioia di queste creature quando alla loro mensa arrivano i vassoi preparati con amore da noi ma assieme a voi. È bello essere insieme per aiutare a donare gioia a questi bimbi che non hanno le possibilità che hanno tanti altri. Per loro fa festa grande anche una sola caramella! E sempre grazie a voi abbiamo potuto confezionare per ogni bimbo un bel sacchettino regalo per la Pasqua. Nel riceverlo i loro occhietti brillavano di gioia!

Ancora grazie, tanti cari auguri per una Santa Pasqua ricca di ogni bene. Gesù Risorto vi doni le grazie più belle e vi benedica.

Con riconoscenza ed affetto a tutti un caro saluto,

***Vostra Suor Fabiola***  
***unita alle care sorelle della comunità di Darmanesti (Romania)***

### Notizie dalla Macedonia

Alla fine di aprile è stato ospite dell'Amcor Don Antun, venuto a Torino per l'ostensione della Sindone. Avevamo conosciuto Don Antun in Istria, durante il nostro bel pellegrinaggio in quella terra. Poco dopo, Don Antun chiese di andare missionario in Macedonia ed il suo Vescovo lo ha mandato con quattro famiglie (... e i loro 30 meravigliosi bambini) che hanno lasciato tutto per seguire la loro vocazione. Il 9 maggio, da poco rientrato in Macedonia dopo la visita a Torino, mi scrive, dalla



Bambine Rom in festa.  
In basso: piccola fotografia della Sindone

sua cittadina di Kumanovo, su Whatsapp: "Pregate per noi stanno sparando tutto il giorno...". Dai giornali abbiamo poi appreso di questi gravi scontri, con molti morti e feriti, scontri collegati alla grave situazione politica, economica e sociale di quel paese, ma anche a non sopite tensioni religiose. La situazione permane tesa. Don Antun lavora presso la numerosa comunità Rom locale e ha buoni rapporti con la Chiesa ortodossa con la quale si incontra anche per parlare della Sindone. Ci prega di ricordarlo nelle nostre preghiere come lui continua a ricordarci con affetto.



Locale in affitto, che usano per le riunioni e la S. Messa.

**Contardo Codegone**

## San Lazzaro degli Armeni

Carissimi soci ed amici, mi fa molto piacere rendervi partecipi di una esperienza molto bella che abbiamo fatto Benvi ed io, domenica 24 maggio '15, all'isola di San Lazzaro degli Armeni, a Venezia.

Per il gentile invito di due frati mechitaristi, fra Gevorg e fra Antonio, abbiamo partecipato alla bellissima cerimonia della loro ordinazione sacerdotale. Al nostro arrivo a Venezia, era pronta per noi la prenotazione presso l'antico Collegio armeno Moorat Raphael, sito in Rio dei Carmini. Si tratta di una bella architettura, in tipico stile veneziano, con sale affrescate e stuccate, molto belle (che penso sia stato anche un riferimento importante per gli armeni, nel tremendo periodo del genocidio). La Cerimonia religiosa si è svolta sull'isola, nella chiesa del convento ed è stata molto intensa. Tutta la Messa è stata accompagnata da



magnifici canti, eseguiti da un coro con voci maschili e femminili, di cui faceva parte anche Valentina Karakanian, che oltre a dirigere il coro, ha anche eseguito degli "a solo" molto belli e suggestivi. La cerimonia si è protratta a lungo, permettendoci di inoltrarci nel Mistero, in maniera intensa e commossa. Ai piedi dell'altare era presente anche un rappresentante della Chiesa Apostolica Armena, con il tipico mantello ed il grande cappuccio molto appuntito, che, a fine cerimonia, ha intonato da solo, con voce profonda, una bellissima preghiera cantata.

Dall'Armenia erano giunti parenti, sacerdoti ed amici, cui si sono uniti molti armeni residenti in diverse città italiane, belle famiglie, alcuni con bimbi piccoli, che alla fine della Messa hanno riempito gioiosamente il bel chiostro. Eravamo stati anche calorosamente invitati a trattenerci per il ricevimento successivo, offerto dai Padri Mechitaristi... ma i tempi di Venezia, nella cornice di una giornata di bel tempo, piena di turisti (c'era anche la "Voga Longa"), ci hanno fatto rinunciare a questo momento molto gioioso, portando con noi il ricordo bellissimo di un momento così importante che si è riassunto nell'ultimo gesto dei novelli sacerdoti che (ormai ricoperti delle nuove vesti), nel rito bizantino, offrono ai fedeli, le mani che sono diventate lo "strumento" della Consacrazione.

A tutti devo porgere poi il saluto affettuoso di Valentina Karakanian, che ci promette presto una visita.

**Mariella**

**VISITATE IL SITO AMCOR [www.amcor-onlus.org](http://www.amcor-onlus.org)**

NEWS

AGENDA degli appuntamenti

APPROFONDIMENTI :

Riflessioni, Notizie – Attività

Prossimi appuntamenti



# *Vivi nell'eternità*

## **RICORDO DI ROCCO LA RUSSA**

Rocco La Russa è stato un professionista molto apprezzato; con la sua personalità intelligente e la sua preparazione manteneva rapporti duraturi nel tempo, cui si aggiungeva un'amicizia che rinsaldava i rapporti, anche dal punto di vista umano, cosa cui sicuramente teneva moltissimo.

Nei confronti delle attività benefiche e non lucrative, prestava volentieri la sua opera disinteressata e professionalmente qualificata.

Particolarmente significativa è stata la sua partecipazione alle attività della Commissione e Comitato per l'Ostensione della Sindone con l'apporto di un generoso e qualificato contributo professionale.

Partecipava attivamente all'associazionismo sia di carattere laico sia di carattere religioso, impegnandosi in ruoli significativi. Nell'Amcor ha sempre partecipato con vivo interesse, anche a numerosi pellegrinaggi (più di una volta in Terra Santa ed in Turchia) e alle altre attività, pur senza svolgere ruoli associativi istituzionali.

Il suo ultimo periodo di vita, segnato da una grave infermità che lo ha costretto ad una vita molto ritirata, gli ha portato grandi sofferenze, alleviate con molta premura e dedizione attenta dalla compagna della sua vita, la carissima moglie Rosalba che tutti ricordiamo con affetto e nostalgia, insieme a Lui.



*Benvi Gamba*

## **RICORDANDO ROCCO LA RUSSA**

L'ho conosciuto in occasione dell'Ostensione della Sindone del 1998. Alla fine dell'Ostensione del 2000 mi chiese di andare a lavorare per lui; in ufficio conobbi anche Rosalba. Erano una coppia molto unita e le cose che si possono dire di lui valgono anche per lei, in più lei era un'artista.

Rocco era una persona molto buona e si prendeva a cuore i problemi degli altri, gestiva l'ambiente del suo studio come si gestisce una famiglia, riusciva a sapere tutto quello che succedeva alle persone che lavoravano per lui e senza darlo a vedere cercava di aiutarle.

Aveva una intelligenza brillante ed era molto capace nel suo lavoro, sapeva mediare tra le persone, cosa non facile a volte. Sembrava burbero, ma non era vero, era una persona socievole, spiritosa e scherzosa, specialmente nei momenti in cui ci trovavamo tutti nel suo studio per lo scambio degli auguri o prima delle vacanze quando ci portava tutti a cena fuori.

L'unico difetto, se così si può chiamare, era che non mollava mai! Perseguiva il suo scopo tenacemente fino al raggiungimento del risultato che puntualmente arrivava.

Questo, ricordo di lui: per me è stato la provvidenza nei miei momenti di guai e gli sarò sempre riconoscente.

*Maria Groppo*

## IN MORTE DI MONS. ITALO RUFFINO

*Bianco-Rosso-Grigioverde*

*L'AMCOR aveva l'onore di contare tra i suoi soci onorari il sacerdote più anziano della nostra diocesi torinese, mons. Italo Ruffino. Egli aveva condiviso i nostri obiettivi, partecipando a più riprese ai nostri viaggi (come nella Slovacchia e nella Turchia) e incontri, soprattutto di preghiera. La sua parola, sostenuta da un pensiero e una memoria di eccezionale efficacia, era sempre arricchente, testimone di un impegno sacerdotale che aveva trascorso tutta la sua lunga esistenza. Riprendiamo il ritratto stilato da Mons. Giacomo Maria Martinacci in occasione della sua sepoltura e pubblicato ne "La Voce del Popolo".*

Nelle prime ore di mercoledì 8 aprile, nell'imminenza di una nuova Ostensione della Sindone, la luce della Risurrezione ha attirato a sé mons. Italo Ruffino, che ha così celebrato la sua personale Pasqua dopo un itinerario terreno che è durato più di 102 anni, mentre stava attendendo il compimento dell'ottantesimo della sua Ordinazione presbiterale.

Nato a Torino il 12 agosto 1912 e rimasto orfano di padre nel 1915, anche per il nostro Italo -come per Papa Francesco- a fianco della mamma spiccò la figura di nonna Chiara, a cui si unirono le suore Ausiliatrici del Purgatorio, presso le quali fece la Prima Comunione, e che lo indirizzarono alla Congregazione Mariana dei Padri Gesuiti dell'Istituto Sociale e della chiesa dei Santi Martiri.



Dopo il primo anno di ragioneria al Sommeiller, entrò nel Seminario di Giaveno per la IV ginnasiale, passò poi a Chieri per il Liceo e a Torino per gli studi teologici. Ricevuta l'Ordinazione presbiterale il 29 giugno 1935, in Cattedrale, dall'Arcivescovo Card. Maurilio Fossati e completato il biennio al Convitto Ecclesiastico, venne destinato a Settimo Torinese come vicario cooperatore. A guerra appena iniziata, nel 1940, fu trasferito a Torino nella parrocchia SS. Annunziata; l'anno seguente scelse di diventare cappellano militare e, dopo un periodo in Val Pellice e Val Germanasca a fianco delle Guardie di Frontiera, fu destinato al fronte russo dove giunse tre mesi prima della terribile e tragica ritirata, in cui lui stesso rischiò la vita per congelamento, fatto di cui portò pesanti conseguenze con l'amputazione degli alluci. Della Russia conservò sempre memorie indelebili che non molti anni fa volle anche affidare a un volume dal titolo "*Bianco rosso e grigioverde. Un cappellano militare: tre mesi in Russia e venti mesi in attesa della Liberazione*".

Ripreso il normale servizio pastorale in Diocesi a Settimo Torinese, nel 1943 fu nuovamente trasferito a Torino, questa volta nella parrocchia S. Secondo Martire, come collaboratore -con altri sacerdoti- del Vescovo-parroco Mons. Giovanni Battista Pinardi, ora Servo di Dio, e vi rimase per 13 anni. In questo periodo riprese gli studi e conseguì la laurea in lettere presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore a Milano, oltre al diploma in paleografia, archivistica e diplomatica presso l'Archivio di Stato di Torino; fu vice assistente diocesano della Gioventù Femminile di Azione Cattolica, insegnante di religione nella scuola media Valfrè e, per un triennio, docente di materie letterarie nel Seminario di Rivoli.

Nel 1956 ritornò nella parrocchia dove era cresciuto e in cui aveva celebrato la sua prima Messa, a fianco del parroco mons. Pompeo Borghezio che per una malattia invalidante non era più in grado di compiere pienamente il ministero, e tre anni dopo fu nominato parroco. Nei 25 anni del suo servizio alla parrocchia di S. Massimo dovette subito affrontare, tra altri problemi, la realtà dei tanti immigrati che in quegli anni arrivavano a Torino in cerca di lavoro dalle Regioni del nostro Meridione, svolgendo un importante ruolo di mediazione tra i vecchi ed i nuovi parrocchiani con iniziative particolarmente significative, quali ad esempio quella di invitare assistenti sociali e sacerdoti dalle Diocesi del Sud per incontrare le persone provenienti dalle loro terre. Valorizzava la visita annuale alle famiglie -che durava molti mesi- nel corso della quale poteva aggiornare lo stato delle anime del suo territorio oltre a incontrare e conoscere persone anziane o malate non più in grado di frequentare la chiesa; portò a compimento i lavori di ristrutturazione del salone-teatro parrocchiale sotto la grande chiesa, a cui dedicò costanti attenzioni per mantenerla bella e accogliente; rinnovò i locali dell'oratorio e contribuì efficacemente per l'avvio in Diocesi delle settimane bibli-

che. Fu ispettore di religione nelle scuole elementari, incaricato di corsi per maestri e per religiose, delegato diocesano per l'Università Cattolica, più volte membro dei Consigli Diocesani e della Commissione diocesana per l'ecumenismo. Giornalista pubblicista fin dal 1956, fu collaboratore fecondo e apprezzato dei nostri settimanali diocesani non solo scrivendo molti articoli ma anche con la sua convinta opera per farli conoscere e diffondere tra i suoi parrocchiani ed in tutti gli altri ambienti da lui frequentati.

Nominato canonico del Capitolo Metropolitano nel 1984, di cui tuttora era l'Archivista, lasciò contestualmente la responsabilità della parrocchia, trasferendosi alla Casa del Clero "S. Pio X" in Torino. Riprese quindi il mai sopito interesse per le ricerche di storia diocesana, monastica e ospedaliera, in modo particolare degli Antoniani della Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso a cui si era dedicato fin dalla preparazione della sua tesi di laurea. Dedicò grande attenzione alla storia della celebre ed antica abbazia di S. Michele all'imbocco della valle di Susa e fu animatore di molteplici iniziative che sfociarono sia in giornate di studio sia nella pubblicazione di una serie di volumi dedicati al Millennio di San Michele della Chiusa. Dotato di una memoria veramente mirabile, non disgiunta da arguzia, fu spesso invitato per conferenze ed apprezzato per la grande cultura, la capacità di catturare l'attenzione, l'energia e lo spirito giovanile nonostante il progredire degli anni.



Mons. Ruffino festeggiato dall'Amcor in occasione del Suo 100° compleanno

L'Arcivescovo Ordinario Militare, nel dicembre 1996, aveva ottenuto per lui la nomina a Cappellano di Sua Santità e volentieri Monsignore, fino a pochi mesi fa, partecipava -non solo in Torino- alle molteplici iniziative in memoria e in suffragio dei Caduti in guerra.

Fino a due anni fa, nei primi mesi dell'anno si recava in Argentina per incontrare i suoi parenti (il fratello Giorgio, negli anni '50, vi si era trasferito per lavoro e vi aveva formato la sua famiglia): affrontava ore e ore di aereo da solo, anche negli ultimi anni, e durante la permanenza volentieri offriva il suo ministero per consentire ad alcuni sacerdoti locali un periodo di riposo.

*(a cura di g.g.)*

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

### PELLEGRINAGGIO BREVE AD ARENZANO - COGOLETO MERCOLEDÌ 16 SETTEMBRE 2015

La meta sarà: al mattino, Arenzano, bella cittadina in provincia di Genova; a pranzo e nel pomeriggio, Cogoleto, Villa Divin Redentore, distante pochi chilometri da Arenzano, sulla Via Aurelia.

Ad Arenzano saremo ospiti del Santuario del Santo Bambino Gesù, di Praga, retto dai Carmelitani scalzi. Visiteremo il santuario dove celebreremo la Santa Messa e sosteremo in preghiera, poi il Presepio permanente e la serra di coltivazione di piante grasse.

A Cogoleto, riviera ligure di ponente, saremo ospiti della comunità delle Suore Carmelitane, consorelle di Suor Maria Clara.

In questa casa di ospitalità, sul mare, potremo pranzare e ritrovarci poi, in un angolo del parco, per pregare e riflettere insieme sull'esperienza e sul nostro impegno per l'Ostensione della Sindone e sull'Associazione. Ricordiamo che nell'ultima nostra assemblea era proprio emerso anche questo desiderio di momenti di dialogo e confronto sull'attività della nostra Associazione.

Sarà questa, anche un bella occasione per festeggiare insieme gli ottantun anni di Don Giuseppe che è un grande dono del Signore alla nostra Associazione.

Speriamo di poter contenere il costo del nostro pellegrinaggio in 50 Euro a partecipante e di poter essere numerosi, come nelle altre nostre simili occasioni di pellegrinaggio breve.

### RITROVO ESTIVO IN VAL DI SUSA

L'incontro estivo per i soci e amici villeggianti in Val di Susa avrà luogo il **31 luglio a Bardonecchia**. È prevista la S. Messa a Melezet. Seguirà la visita al Museo della scuola di intaglio locale. Il pranzo è previsto in Valle Stretta. I dettagli verranno forniti ai partecipanti.

### ESERCIZI SPIRITUALI 2015



Anche quest'anno gli Esercizi Spirituali si svolgeranno nella Casa di Spiritualità a "Villa S. Pietro" di Susa, gestita dalle Suore di S. Giuseppe.

*Gli Esercizi spirituali saranno tenuti  
dall'Arcivescovo Emerito Card. Severino Poletto nei giorni*

**13 - 15 Novembre 2015**

Per quanto riguarda il viaggio di andata e ritorno, la segreteria di Amcor provvederà a recepire le disponibilità di Soci aventi posti macchina liberi e le esigenze di chi necessita di essere trasportato. La fine degli Esercizi sarà alle ore 17, 00 in modo da utilizzare bene la domenica, ultimo giorno.

### INCONTRI DI PREGHIERA

Gli incontri di preghiera del **primo martedì del mese**, con S. Messa, sono sospesi per il periodo estivo e riprenderanno il **martedì, 6 ottobre**.

### INIZIATIVA BENEFICA

Prosegue l'iniziativa di raccolta fondi che vedrà il **16 settembre**, durante il Pellegrinaggio ad Arenzano, l'assegnazione dei bellissimi oggetti messi gentilmente a disposizione da alcuni soci. Invitiamo tutti a coinvolgere amici e conoscenti in questa bella iniziativa benefica.

### PELLEGRINAGGIO A ROMA IN OCCASIONE DEL GIUBILEO

È in fase di organizzazione un pellegrinaggio a Roma in occasione del Giubileo da effettuarsi nella **primavera 2016**.

### PELLEGRINAGGIO AD ISTANBUL

Si intravede l'opportunità di un incontro con il Patriarca di Costantinopoli per consegnargli la copia della Sindone. Potrebbe seguire una integrazione del viaggio con un percorso "sulle orme di Paolo".

### PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

Questo pellegrinaggio potrebbe aver luogo nel 2016. Sono allo studio diverse soluzioni con alterne opzioni di permanenza. Saremo più precisi in seguito.

Per tutte le iniziative è possibile segnalare **l'adesione** a:

- *Amcor*, e-mail: [amcor.onlus@libero.it](mailto:amcor.onlus@libero.it), o tramite i contatti sul sito [www.amcor-onlus.org](http://www.amcor-onlus.org);
- *Patrizia*, e-mail: [patriziavogolino@alice.it](mailto:patriziavogolino@alice.it); tel. 011.4343009, 338.6234434;
- *Maria Groppo*: tel. 011.4365433 (dopo le ore 20,30), 333.7491911